



Poltrone per le donazioni. I vertici avissini intervenuti all'inaugurazione

Locri, ieri il taglio del nastro

L'Avis ha inaugurato la Casa del Donatore

Alla presenza dei vertici nazionali e regionali del sodalizio di volontari

Pino Lombardo
LOCRI

Inaugurata ieri sera a Locri, alla presenza dei rappresentanti nazionali, regionali e provinciali dell'Avis, la "Casa del donatore del Sangue". A tagliare il nastro, dopo la benedizione del vescovo mons. Francesco Oliva, sono stati il presidente nazionale Giampiero Briola e la presidentessa della sede di Locri Marina Leone.

«Con l'apertura della "Casa del donatore" – ha sottolineato Leone – finalmente l'Avis di Locri guardare con tranquillità al futuro e può continuare nei suoi progetti senza perdere di vista il suo scopo principale di raccogliere il sangue per qualunque persona ne abbia bisogno». La sezione non parla solo di raccolta del sangue, anche se questa è la nostra missione essenziale, ma diffonde e promuove nel territorio una nuova cultura della solidarietà». Leone ha ringraziato l'architetto Carmelo Marza-

no, progettista e direttore dei lavori, per l'attenzione posta «lavorando come volontario e senza alcuna ricompensa» e «tutti i volontari che hanno contribuito come potuto per la realizzazione della Casa».

Il sindaco Giovanni Calabrese, ha sottolineato che l'amministrazione «ha recepito l'importanza di avere una struttura moderna per la raccolta del sangue in città, andando così incontro alle esigenze dell'Avis, associazione che opera da più di trent'anni in questo territorio con risultati ottimi. L'informazione e l'educazione alla salute – ha ribadito – è fondamentale, soprattutto in un territorio in cui la sua tutela non è nemmeno garantita dalle istituzioni preposte».

Questo diventerà – ha sottolineato il presidente Briola – un punto importante di riferimento per l'intera popolazione, soprattutto dal punto di vista sociale consentendo all'Avis di organizzare sul territorio eventi di prevenzione sanitaria, ma anche di essere vicina alla popolazione e di stimolare sentimenti di solidarietà e di vivere in comunità». ◀

